Num. 182

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	[illegible]	13
» Roma (franco ai confini)	»	50	[illegible]	14

TORINO, Sabato 2 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
1° Agosto	744,60	744,80	743,76	+29,8	+31,0	+33,6	+25,2	+28,4	+29,7	+18,8	E.N.E.	N N.E.	S S.E.	Nuv. sparse	Nuvolette	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° AGOSTO 1862

Il N. 698 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio dello Stato constante di n. 70 articoli per la complessiva somma di L. 20,330 86;

Vista la legge 13 novembre 1859, ed il regolamento 7 novembre 1860;

Veduto il parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 13 corrente;

Ritenuto che tale alienazione mentre riesce d'utilità alle Finanze non pregiudica punto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato ad alienare i beni demaniali per il valore complessivo di lire ventimila trecento trenta, centesimi ottantasei, descritti nella tabella annessa al presente Decreto la quale sarà vidimata dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. L'alienazione autorizzata dal precedente articolo sarà fatta colla rinuncia alla facoltà del riscatto che giusta le vigenti leggi può competere al Demanio.

Art. 3. Li beni suddetti saranno venduti come pervennero alle Finanze dello Stato e trovansi da esse posseduti, ed avvenendo il caso d'evizione, la ragione d'indennità spettante all'acquisitore sarà limitata al rimborso del prezzo sborsato alle Finanze ed ove il montare del credito pagato dal terzo possessore sia minore del prezzo sborsato per l'acquisto, le Finanze saranno tenute soltanto al rimborso della somma pagata dall'acquisitore al creditore che avrà agito in via di esecuzione, salvo verso questi ogni ragione pel rimborso delle spese fatte in miglioramenti e riparazioni.

Art. 4. Quelli fra gli stessi beni che costeggiano le strade ferrate nazionali, non che i fiumi o torrenti rimarranno soggetti alle discipline e servitù sancite dalle leggi e regolamenti in vigore per l'uso pubblico a cui sono li medesimi destinati.

Art. 5. L'alienazione avrà luogo col mezzo dell'asta pubblica; tuttavia i beni il cui valore di perizia non sia per eccedere le L. 500 potranno essere alienati per trattativa privata.

Art. 6. Quanto alla suddivisione degli stabili in più lotti, e quanto alle epoche di pagamento ed alle condizioni della vendita il Ministro delle Finanze è autorizzato a stabilire quelle prescrizioni che ravviserà opportune nell'interesse delle Finanze dello Stato.

Art. 7. Per la stipulazione degli atti di vendita come pure per ricevere quelli d'incanto sono delegati i Prefetti delle Provincie ed i Sotto-Prefetti dei Circondari dove i beni si trovano situati, con intervento dei Direttori Demaniali dei rispettivi Circoli o di chi ne fa le veci quali rappresentanti le Finanze dello Stato.

Per quelli tuttavia la cui alienazione a termini dell'art. 5 può aver luogo a trattativa privata, la stipulazione degli atti relativi potrà effettuarsi eziandio negli Uffizi di Giudicatura di Mandamento o di Pretura con assistenza d'un Impiegato del Distretto rappresentante le Finanze dello Stato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

TABELLA *degli immobili non destinati a far parte del Demanio dello Stato da alienarsi in conformità dell'art. 431 del Codice civile.*

(Articoli N. 70 per la complessiva somma di L. 20,330 86)

Direzione demaniale di Alessandria.

1 Circondario di Alessandria, Comune di Alessandria. Bosco ceduo alla sponda destra del torrente Bormida, in territorio d'Alessandria, regione Prafirone o Baraccone, parte dei numeri di mappa 1155, cantone Gamondio e 1822 cantone Spinetta, confrontanti a ponente e levante il Demanio, a mezzogiorno il marchese di Castelnuovo, a notte l'ingegnere Valsecchi, ettari 1, 13, 25, proveniente dall'alveo abbandonato dal torrente Bormida, valore appross. L. 1812.

2 Alessandria, Alessandria. Terreno a sabbia e ghiaia, territorio e regione suddetti, parte delli nn. 1155 e 1823, dei suddetti cantoni, colle stesse coerenze, are 52, 74, proveniente id., valore appross. L. 632 88.

3 Alessandria, Alessandria. Terreno arenile nei detti cantoni, regione e coerenze, are 72, 32, proven. id., valore appross. L. 887 81.

4 Asti, Isola. Pozzo d'acqua viva in prossimità della strada nazionale da Asti ad Acqui, in territorio del comune d'Isola con piccola porzione di terreno occupato dal mazzacavallo, inserviente per l'estrazione dell'acqua, centiare 76, valore appross. L. 300.

5 Asti, Revignano. Piccola striscia di terreno lungo la ferrovia da Torino a Genova presso l'abitato di Revignano, are 2, 21, 94, proveniente dal terreno sopravanzato alla formazione della ferrovia, valore approssimativo L. 68 58.

6 Alessandria, Valmadonna. Striscia di terreno lungo la ferrovia da Alessandria ad Arona presso la galleria detta di Valenza in territorio di Valmadonna, are 8, 56, 29, proveniente id., valore appross. L. 299 70.

7 Asti, Asti. Striscia di terreno lungo la ferrovia da Torino a Genova al chilometro 63, coerente da tre parti la proprietà del medico Bayno a favore del quale è gravata di servitù di passaggio, are 5, 84, proveniente id., valore appross. L. 116.

8 Alessandria, Valenza. Striscia di terreno in territorio di Valenza, regione Roccadaglio, posta tra la ferrovia da Alessandria ad Arona e le proprietà degli eredi Anarratone e dell'impresa Costa, are 37, provenienza id., valore appross. 740.

9 Tortona, Tortona. Casa in Tortona, contrada di San Carlo, al civico n. 75 di mappa, parte del 1986, soggetta a canone enfiteotico di L. 6 a favore del beneficio dei Ss. Michele Arcangelo e Giuliano eretto nella chiesa parrocchiale di S. Maria Canale di Tortona, aggiudicata alle Finanze in odio di Felis Antonio Giuseppe con verbale 25 agosto 1858, valore approssim. L. 195 10.

10 Tortona, Cassano Spinola. Tratto di muro ed area relativa, di proprietà nazionale, lungo la traversa di Cassano, strada nazionale da Genova a Piacenza fronteggiante la proprietà di Massone Domenico e Bussetti Giuseppe, centiare 08, 60, già acquistati dalla provincia per la sistemazione della strada demaniale da Genova a Piacenza, valore appross. L. 412 57.

(Cioè quello fronteggiante la proprietà del signor Massone L. 263 43. Id. Bussetti L. 149 14).

Direzione demaniale di Ancona.

11 Circondario di Macerata, Comune di Macerata. Relitto di vecchia strada nazionale Flaminia sul principio della deviazione detta del Monticozzo rimpetto alla strada conducente al casino Costa sulle adiacenze di Fonte Scodella, are 2, 91, 12, proveniente dal terreno sopravanzato alla formazione della strada nazionale Flaminia, valore approssimativo L. 19 11.

12 Pesaro, Saltara. Relitto della strada nazionale Flaminia del Furlo a destra del ponte della Bacca, are 1, 07, 90, proveniente id., valore appross. L. 31 52.

13 Macerata, Macerata. Reliquato stradale lungo la strada nazionale Lauretana presso il principio della salita detta di Sforzacosta, are 1, 45, proveniente id., valore appross. L. 12 30.

Direzione demaniale di Bergamo.

14 Circondario di Bergamo, Comune di Pontita. Reliquato di vecchia strada per le Baracche a Pontita in Valle S. Martino lungo la postale per Lecco, are 1, 98, 53, valore appross. L. 107.

15 Bergamo, Zuiplano, area di casa diroccata in contrada Pacassaro, segnata in mappa col n. 2192, valore appross. L. 51.

16 Bergamo, Sarisole. Reliquato stradale lungo la strada nazionale di Valle Brembana, in mappa ai nn. 2585 e 5163, valore appross. L. 129 63.

17 Bergamo, Erbanna. Reliquato stradale in Val Camonica, in mappa al n. 1482, valore appross. L. 23.

Direzione demaniale di Como.

18 Circondario di Como, Comune di Como. Tratto di scarpa della strada nazionale che da S. Rocco, sobborgo della città di Como, mette alla Camerlata, confinante colle proprietà dei fratelli Tarelli, centiare 68, 88, valore approssimativo L. 103 32.

19 Como, Gravedona. Locale già inserviente ad uso di deposito della polvere ardente, in mappa al n. 902, reddito annuo L. 10, valore approssimativo L. 166 66.

20 Como, Velate. Porzione di scarpa della strada nazionale da Varese a Laveno nel Comune di Velate fronteggiante le proprietà del sig. Giuseppe Pozzi, cent. 56, 82, valore approssimativo L. 28 41.

21 Como, Griante (Cadenabbia). Tratto della strada nazionale Regina lungo la fronte delle case dei signori avv. Brentano Giovanni Battista e Gianzini ingegnere Giovanni alla Cadenabbia, are 3, cent. 70, 68, valore approssimativo L. 320 68.

(Da cedersi all'avvocato Brentano ed ingegnere Gianzini in compenso della sistemazione fatta a loro spese di un tratto di strada nazionale Regina di fronte alle loro case).

Direzione demaniale di Cremona.

22 Circondario di Cremona, Comune di Pontevico. Casino già inserviente ad uso di deposito della polvere ardente, sulla scarpa sinistra della strada nazionale che dal ponte sull'Oglio a Pontevico mette a Cremona, valore approssimativo L. 100.

23 Cremona, Casalmaggiore. Casino detto della Polveriera, al numero di mappa 705, reddito annuo L. 40, valore approssimativo L. 129 63.

Direzione demaniale di Cuneo.

24 Circondario di Cuneo, Comune di Cuneo. Tratto di vecchia strada abbandonata da Cuneo a Dronero a partire dal punto detto via Roncata, ossia via di San Giacomo sino all'incontro dei fabbricati detti di Giola, are 18, cent. 65, 43, valore appross. L. 130 68.

25 Cuneo, Gorzegno. Gerbido in territorio di Gorzegno regione Monastero detta al Lembone, coerenti la via vicinale, Giuseppe Mozzone, Felicita Fracchia e Bartolomeo Sottimano, are 19, cent. 99. Aggiudicato al Demanio dello Stato in odio dei fratelli Fracchia, valore appross. L. 30.

Direzione demaniale di Genova.

26 Circondario di Genova, Comune di S. Francesco di Albaro. Terreno arenile sulla sponda sinistra del Bisagno in territorio di S. Francesco d'Albaro, coerente a levante la strada comunale, a mezzodì e ponente il torrente Bisagno, a tramontana lo stabilimento metallurgico Orlando e Compagnia, are 5, cent. 68, 96, proveniente dall'alveo abbandonato dal torrente Bisagno, valore appross. L. 850.

27 Genova, Ronco. Casa posta alla sponda destra del torrente Scrivia alla bocca sud della galleria di Villavecchia lungo la ferrovia da Torino a Genova. Già occupata dagli impiegati addetti alla costruzione della ferrovia, valore appross. L. 720 33.

28 Genova, Ronco. Casa nel centro dell'abitato di Ronco alla sponda sinistra del torrente Scrivia presso la ferrovia suddetta, id., valore appross. L. 841 42.

29 Genova, Pontedecimo. Piccola striscia di terreno posta a fianco della ferrovia da Torino a Genova presso la stazione di Pontedecimo lateralmente all'imbocco della galleria, proveniente dal terreno sopravanzato alla formazione della ferrovia, valore approssimativo L. 100.

30 Genova, Molassana. Tratto di strada abbandonata, posta a fianco della strada nazionale da Genova a Bobbio presso il fossato Tappani nel Comune di Molassana, e porzione di scarpa della strada nazionale suddetta, cent. 91, 42, valore appross. L. 45 71.

31 Genova, S. Fruttuoso. Striscia di terreno arenile lungo la sponda destra del Bisagno nel Comune di S. Fruttuoso presso il ponte di Marassi, are 29, proveniente dall'alveo abbandonato dal torrente Bisagno, valore appross. L. 800.

32 Genova, Staglieno. Porzione di scarpa della strada nazionale da Genova a Bobbio nel Comune di Staglieno presso l'abitato di Caderiva, are 2, cent. 25, 06, valore appross. L. 90.

33 Genova, Marassi. Striscia di terreno lungo la strada nazionale da Genova a Bobbio in territorio del Comune di Marassi, confinante da una parte colla strada anzidetta e dalle altre tre parti colla proprietà del sig. Angelo Borgo, are 2, cent. 49, valore approssimativo L. 99 60.

34 Genova, Ronco. Porzione di scarpa della ferrovia da Torino a Genova, confinante col Conservatorio delle Monache per l'istruzione infantile femminile in Ronco, cent. 43, 75, valore appross. L. 43 75.

35 Spezia, Spezia. Striscia di vecchia strada abbandonata in territorio di Spezia, nella regione detta Piano della Scorza, confinante da una parte colla strada nazionale di Levante e dall'altra colle proprietà del notaio Luigi Campi, della superficie di are 1, 39, 38, proveniente dal terreno sopravanzato alla formazione della strada nazionale di Levante, valore approssimativo L. 27 88.

36 Spezia, S. Cipriano. Tratto di suolo, stradale abbandonato lungo la strada nazionale che dalla Spezia tende a Sarzana presso l'abitato di S. Cipriano a poca distanza dalla città di Spezia, della superficie di are 1, 54, proveniente da terreno della strada nazionale di Spezia a Sarzana, valore appross. L. 38 50.

37 Spezia, Bonassola. Terra olivata e boschiva detta Cavazzo del molino, in territorio di Bonassola, confinante da due lati il sig. conte Francesco Serra, di sotto la valle, ed il sig. Gio. Battista Lonardo dall'altro lato, aggiudicata alle finanze in odio dei coniugi Cavazzo con verbale 18 gennaio 1860, valore approssimativo L. 260.

Direzione demaniale di Massa.

38 Circondario di Castelnuovo di Garfagnana, Comune di Gallicano. Tratto d'antica strada abbandonata in territorio di Gallicano e precisamente nel luogo detto ai Ginepri, confinante colle proprietà dei fratelli Lucchesi, di are 5, 53, 44, valore appross. L. 48 53.

39 Castelnuovo di Garfagnana, Gallicano. Tratto d'antica strada abbandonata in territorio di Gallicano e precisamente nel luogo detto Via Cava, confinante colle proprietà del sig. Biagi Bartolomeo, di are 1, 62, 50, valore approssimativo L. 30.

40 Castelnuovo di Garfagnana, Poggio (sezione del Comune di Camporgiano. Due piccoli appezzamenti di terreno traversati dalla strada nazionale di Massa nel territorio di Poggio e precisamente ove dicesi al Molino o Pontenovo, di are 8, 49, 20, valore approssimativo L. 88.

41 Massa, Castagnola. Tratto di terreno arenoso presso la foce del torrente Frigido nel Comune di Castagnola, separato dalla spiaggia marittima per mezzo della strada comunale ed in coerenza alle proprietà di Antonio [illegible], di are 46, 96, valore approssimativo L. [illegible]

[illegible] demaniale di Milano.

42 Circondario [illegible], Comune di Codogno. Casa con botteghe in Codogno, nella via Maleo, segnata al n. 173 dell'anagrafe ed in mappa e nelle tavole censuarie col n. 1140, aggiudicata all'Erario a danno di Caroli Giorgio, valore approssimativo L. 1830.

43 Milano, Milano. Area di terreno demaniale proveniente dal rettilineamento del canale interno del canale di Milano alla Darsena di S. Marco, di centiare 6, 50.

44 Milano, Milano. Idem, centiare 47, 73.

(Si avrebbe a cedere la prima area al sig. ingegnere Giulio Sarti, la 2.a al sig. Bellani Luigi ai patti ed alle condizioni risultanti dal progetto di convenzione 17 aprile 1862 inteso fra l'ingegnere capo direttore dei canali demaniali in Milano, il Municipio di Milano e diversi proprietarii, relativo al rettilineamento del contro indicato canale e successivo protocollo 24 stesso mese).

Direzione demaniale di Modena.

45 Circ. di Pavullo, Com. di Pavullo. Terreno nell'abitato di Pavullo a sinistra della strada nazionale, giardini in prossimità della caserma ospedale, coerenti a levante la strada nazion. predetta, a mezzogiorno la proprietà demaniale, a ponente il rio Cogorno ed a settentrione la proprietà Lumazzi, are 17, 25, proveniente da giudizio di subasta contro il dottore Ferrari Luigi, valore approssimativo L. 929.

Direzione demaniale di Novara.

46 Circondario di Pallanza, Comune di Oggebio. Tettoia posta a fianco della strada nazionale da Gravellona alla Svizzera e propriamente del tronco da Intra a Barbè vicino all'abitato di Spasolo, frazione del Comune di Oggebio.

(Si avrebbe a cedere al sig. Ignazio Canetta coll'obbligo di demolirla ed in compenso delle indennità state liquidate dall'Ufficio del Genio civile di Pallanza nella somma di L. 200 pei danni arrecati in seguito alla sistemazione della strada da Gravellona alla Svizzera ad una casa in territorio di Oggebio acquistata dalla vedova Zonca).

47 Pallanza, Oggebio. Striscie di terreno in territorio di Oggebio a fianco della strada nazionale da Novara alla Svizzera per Pallanza e precisamente nella località denominata Spasolo, già state acquistate dal Governo per la formazione di quella strada e non occupate in seguito alle variazioni introdotte nel piano di sistemazione di quella strada, del valore approssimativo di L. 340 37.

48 Pallanza, Gravellona. Porzione di scarpa della strada nazionale da Genova alla Svizzera pel Sempione nel circondario di Pallanza presso Gravellona, sezione Resiga, cent. 64, 50, valore approssimativo L. 19 35.

49 Novara, Romagnano. Terreno già destinato ad uso di deposito del materiale di approvvigionamento della strada nazionale da Torino alla Svizzera a poca distanza dall'abitato di Romagnano, coerenti a tramontana la strada, a mezzodì e levante le proprietà Robbiati, ed a ponente quelle di Pietro Ferrari, are 1, 24, 50, valore approssimativo L. 18 67.

50 Novara, Cesto. Quattro tratti dell'antica strada abbandonata dalla Valsesia confinanti colle proprietà della signora Rocchis-Cremona in territorio di Cesto, are 73, 43, valore approssimativo L. 587 48.

51 Arona, Dormelletto. Striscia di terreno sopravanzato alla formazione della ferrovia tra Novara ed Arona in territorio di Dormelletto, confinante per la massima parte colle proprietà del professore Gio. Mora, are 37, terreno sopravanzato alla formazione della ferrovia del Lago Maggiore, valore approssimativo L. 16 63.

52 Pallanza, Suna. Porzione di scarpa della strada nazionale da Novara alla Svizzera per Pallanza tra Suna e Fondo Toce in attiguità della casa e podere del professore Agnisetta, valore approssim. L. 91 80.

53 Pallanza, Baveno. Porzione di scarpa della strada nazionale del Sempione presso l'abitato di Baveno, in attiguità del fondo Albertini Paolo, are 57, 60, valore approssimativo L. 17 28.

54 Ossola, Varzo. Tratto di strada abbandonata in seguito alla ristaurazione della strada nazionale da Genova alla Svizzera pel Sempione, nella regione detta Fontana presso l'abitato di Varzo, are 10, 08, valore approssimativo L. 35.

55 Pallanza, Baveno. Piccolo tratto di terreno lungo la strada nazionale del Sempione in territorio di Baveno, cent. 70, valore approssimativo L. 20;

Direzione demaniale di Pavia.

56 Circondario di Bobbio, Comune di Bagnara. Tratto d'alveo abbandonato dal torrente Staffora, confinante colla strada nazionale tra Voghera e Bobbio in territorio di Bagnara, regione detta la Borgara, di ettari 2, 13, 07, proveniente dall'alveo abbandonato

dal torrente Staffora, valore approssimativo L. 2430 70.

Direzione demaniale di Piacenza.

57 Circondario di Piacenza, Comune di Rivergaro. Striscia di antica strada che faceva parte di quella da Piacenza a Rivergaro, in prossimità del ponte sul Colatore Rifiuto, confinante colle proprietà del Paolo Bertuzzi, are 3, 82, valore approssimativo L. 12.

Direzione demaniale di Reggio.

58 Circondario di Reggio, Comune di Villa Minozzo. Appezzamento di terreno incolto in Cere Sologno, mandamento e Comune di Villa Minozzo, ett. 01, 11, 53, valore approssimativo L. 144 40.

Direzione demaniale di Savona.

59 Circondario di Oneglia, Comune d'Oneglia. Tratto di alveo abbandonato dal torrente Cervo nel circondario di Oneglia, in prossimità della borgata Steri, ett. 2, 8, 11, 62, proveniente dall'alveo abbandonato dal torrente Cervo, valore approssimativo L. 832 46.

60 S. Remo, San Remo. Piccola striscia di terreno lungo la strada nazionale da Nizza a Voltri nella regione detta Robino, fronteggiante la casa di Gio. Battista Teucco, cent. 1, 25, proveniente dall'avanzo dell'antica strada da Nizza a Voltri, valore approssimativo lire 5.

61 Oneglia, Oneglia. Locale già ad uso di corpo di guardia della polveriera da cui trovasi ora separato in seguito alla formazione della strada da Oneglia a Torino, reddito annuo L. 6, valore appross. L. 150.

62 Oneglia, Andora. Antica torre presso la strada nazionale della riviera di ponente, consistente in un piano terreno ed in una piattaforma in mediocre stato di conservazione, valore appross. L. 50.

63 Savona, Boscomare. Due pezze di terra site in territorio di Boscomare, la prima chiamata S. Siro e l'altra detta Aira, aggiudicate alle Finanze in odio di Luigia Ansaldi con verbale 21 xbre 1860, L. 217 41.

64 S. Remo, Bordighera. Appezzamenti di terreno sopravanzato alla sistemazione dell'alveo del torrente Sasso in seguito alla costruzione del nuovo ponte sul torrente medesimo, are 52, cent. 10, id. dell'alveo del torrente Sasso presso Bordighera, L. 327.

Direzione Demaniale di Torino.

65 Circondario di Torino, Comune di Torino. Terreno già destinato ad uso di deposito di ghiaia per la manutenzione della strada nazionale da Torino a Nizza presso il borgo S. Salvario regione Pietrafina, are 02, cent. 09, mill. 55, L. 157 16.

Sopraintendenza alle Finanze nell' Umbria.

66 Circondario di Perugia, Comune di Perugia. Relitto di strada abbandonata in vicinanza della città di Perugia che già dava accesso all'antica porta detta di S. Carlo in quella città, are 13, proveniente dall'avanzo dell'antica strada da Perugia a Cortona, L. 175 39.

Direzione Demaniale di Vercelli.

67 Circondario d'Ivrea, Comune di S. Giorgio. Tratto di strada denominata il sentiero della bealera, posto in territorio di S. Giorgio regione Garietto o Lussane, parte del n. di mappa 1339, proveniente dall'antico alveo della bealera di Caluso, L. 300.

68 Vercelli, Santhià. Striscia di terreno lungo il canale demaniale di Cigliano in territorio di Santhià stato da tempo antico occupato dai proprietari della limitrofa possessione di Castelnuovo attualmente del sig. Giacomo Bianchi, are 31, cent. 67, L. 665 07.

(Il sig. Bianchi attuale proprietario della cascina di Castelnuovo ne richiede l'acquisto).

69 Aosta, Bard. Due striscie di strada nazionale abbandonata adiacenti alla porta d'Aosta nel borgo di Bard, in parte confinanti colla casa d'abitazione del Pr. Jacquemet, are 04, cent. 08, mill. 32, proveniente dall'antica strada abbandonata, L. 50.

Direzione Demaniale di Cremona.

70 Circondario di Cremona, Comune di Cremona. Porzione di scarpa e dell'annessovi fosso della strada nazionale Giuseppina fuori di porta Romana nella città di Cremona, di fronte alla casa di Giuseppe Pizzi, cent. 10, mill. 32, L. 7 74.

Totale L. 20,330 86.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze
QUINTINO SELLA.

Il N. 719 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Fino a che non siasi provveduto all'ordinamento generale ed uniforme dell'insegnamento superiore, le tasse in tutte le Università governative saranno regolate a norma della tabella annessa alla presente legge.

La somma sarà ripartita in annue rate di iscrizione a tenore del Regolamento.

Il prodotto delle tasse sopraddette sarà versato direttamente nelle casse dello Stato.

Quelli fra gli studenti che nell'atto dell'iscrizione dichiareranno di voler seguire uno o più corsi di privati insegnanti, invece dei corsi ordinari delle Università, avranno diritto in fin d'anno, sulla presentazione dei certificati di quegli insegnanti legalmente autorizzati, al rimborso di una quota della tassa d'iscrizione in proporzione del numero dei corsi non ufficiali che avranno seguito.

Il pagamento fatto in una Università governativa sarà valevole anche quando lo studente si trasferisca in una altra simile Università.

Art. 2. A datare dal 1.o gennaio 1863 gli stipendi dei Professori ordinari nelle Università governative saranno stabiliti come in appresso:

a) Ai Professori di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino, che contano 10 o più anni di servizio L. 6,000; agli altri L. 5,000.

b) Ai Professori di Genova, Catania, Messina, Cagliari, Modena, Parma e Siena L. 3,600 se contano 10 o più anni di servizio; agli altri L. 3,000.

Tali stipendi si accresceranno di un decimo ad ogni quinquennio di effettivo servizio nell'insegnamento, computando il quinquennio a cominciare dal 1.o gennaio 1863.

In ogni caso gli aumenti non potranno eccedere la somma di L. 8,000.

Coloro però che a detta epoca fruiranno già d'uno stipendio maggiore di quello sovra stabilito, saranno compensati della differenza con un assegnamento personale, il quale dovrà proporzionatamente ridursi in ragione dell'accrescersi dello stipendio normale, e cesserà ove ne sia conguagliato o superato per gli aumenti progressivi.

Sono abolite le propine ed ogni altro diritto che ne tenesse luogo per i Professori.

I Direttori di gabinetti, laboratorii e cliniche, oltre allo stipendio normale nella qualità di Professori, avranno uno speciale assegno che non potrà essere minore di L. 500, nè maggiore di L. 1,000.

Il Regolamento stabilirà il ruolo organico di tali assegni.

Nulla però resta innovato per i Professori della facoltà teologica per quanto riguarda gli stipendi.

Art. 3. In ordine alle dispense dalle tasse universitarie si applicheranno per tutto lo Stato le disposizioni della legge 13 novembre 1859.

Art. 4. Un Regolamento da approvarsi con Decreto Reale stabilirà, in conformità dell'articolo 53 della legge 13 novembre 1859, e dell'articolo 11 della legge 16 febbraio 1861, la durata, l'ordine e la misura degl'insegnamenti e il modo degli esami in tutte le Università governative.

Art. 5. Sino a quando non sarà provveduto con altra legge organica, chiunque volesse nell'Università di Napoli esporsi agli esami pel conseguimento de' gradi accademici senza essersi precedentemente iscritto ai corsi universitari, potrà esservi ammesso mediante il pagamento di una somma eguale a quella stabilita per le corrispondenti tasse d'iscrizione, giusta l'articolo 1 della presente legge, da ripartirsi col Regolamento in proporzione de' corsi cui gli esami si riferiscono.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 31 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. MATTEUCCI.

TABELLA DELLE TASSE
annessa alla Legge del 31 luglio 1862.

Facoltà od Insegnamenti	Tasse	Università presso le quali le Facoltà o gli Insegnamenti sono stabiliti
Belle Lettere e Filosofia	153	Torino, Bologna, Pisa, Palermo, Catania, Messina, Accademia di Milano, e Macerata per la sola filosofia.
Scienze fisiche, matematiche e naturali	210	Tutte ad eccezione di Siena, Macerata, Urbino.
Medicina e Chirurgia	280	Tutte.
Giurisprudenza	410	Tutte.
Teologia	316	Torino, Modena, Pisa, Palermo, Catania, Messina, Genova, Cagliari, Sassari.
Farmacia	152	Tutte (a Siena nel Liceo).
Flebotomia	15	Torino, Genova, Modena, Palermo, Cagliari, Sassari.
Agrimensura	51	Torino (scuola d'applicazione), Modena, Macerata, Palermo, Catania, Cagliari.
Notariato	62	Tutte ad eccezione di Pavia, Bologna, Parma, Pisa e Siena.

Le tasse per gli studi di Veterinaria stabiliti nelle Università di Bologna, Modena, Parma, Pisa, Urbino, si conservano come per il passato.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
C. MATTEUCCI.

Il N. 723 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono prorogate fino al primo gennaio 1863 le disposizioni della Legge 4 agosto 1861, N. 142, relativa alle somministrazioni da farsi dai Comuni alle truppe.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 27 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M. con Decreti 27 scorso luglio ha nominato a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro,

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Dogliotti Vittorio, maggiore nella Casa R. Invalidi e compagnie Veterani in Asti;
Califano Giuseppe, capitano in ritiro, già vice direttore dello spedale militare di Cava (Salerno);
Marchini dott. Francesco;
Sacco dott. Giuseppe.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Demartini Giovanni.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Fontanesi Antonio, pittore paesista, di Reggio della Emilia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 1° *Agosto* 1862

MINISTERO DELLA GUERRA.

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI.

Concorso per la nomina di medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell'Esercito.

Ad oggetto di provvedere a posti disponibili di medico aggiunto nel Corpo sanitario militare, il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un esame d'idoneità e di concorso presso il Consiglio superiore militare di sanità in Torino, e presso un'apposita Commissione in Napoli.

L'esame anzidetto, che già ebbe principio col primo e che doveva terminare coll'ultimo giorno di luglio, sarà duraturo sino a tutto il mese d'agosto.

Gli aspiranti dovranno non eccedere l'età d'anni 30, essere muniti della doppia laurea medico-chirurgica, essere forniti dell'idoneità fisica per il militare servizio, essere celibi, ed ove ammogliati, possedere il censo richiesto per il permesso di matrimonio agli ufficiali dell'esercito, essere regnicoli o naturalizzati, salvo quelle eccezioni che il Governo giudicasse di fare a senso del disposto dall'art. 131 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarsi al Consiglio superiore militare di sanità in Torino, od alla Commissione esaminatrice in Napoli, ed ivi esibire i seguenti documenti:

1. Fede legalizzata di nascita.

2. Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medico-chirurgica conseguita in una delle Università del Regno Italiano, ed il titolo originale del libero esercizio pratico per quelle università in cui esso è prescritto.

3. Stato libero legalizzato. In caso di coniugio, i titoli legali comprovanti di possedere in proprio e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore l'annuo reddito di L. 1200 fra ambi i coniugi, siccome è prescrito dalle Regie Patenti del 19 aprile 1834, relative alla permissione di matrimonio agli ufficiali dell'esercito.

I singoli candidati, prima di essere ammessi al concorso, verranno visitati dal Consiglio o dalla Commissione, a fine di accertare la loro idoneità fisica per il militare servizio.

Il programma delle materie dell'esame di concorso è il seguente:

1. Anatomia e fisiologia.
2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
   a) Le febbri.
   b) Le infiammazioni.
   c) Le emorragie spontanee e traumatiche, ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici.
   d) Gli esantemi e le impetigini (*).
   e) Le fratture e le lussazioni.
   f) Le ferite e le ernie.

I primi posti vacanti di medico aggiunto saranno accordati a quei candidati che avendo sortito felice esito nell'esame già si trovano o si trovarono al servizio militare nell'esercito, oppure fecero parte dell'ex-Corpo dei Volontari Italiani.

Torino, addì 7 di maggio 1862.

Il Magg. Gen. incaricato della direz. gen.
INCISA.

(*) *Si estenderà questo esame anche a quanto concerne la vaccina e la vaccinazione*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami pei candidati al grado di maestro presso le Scuole tecniche.

Presso le Università di Torino, di Napoli e di Palermo si terranno nel prossimo venturo mese di settembre gli esami per coloro che aspirano a conseguire l'abilitazione ad insegnare presso le Scuole tecniche:

a) La lingua italiana, la storia e la geografia;

b) Ovvero l'aritmetica, il sistema metrico, la computisteria, l'algebra e la geometria.

Questi esami, che si daranno giusta le regole sancite col Reale Decreto 29 agosto 1857, avranno luogo ne' giorni 4 e 5 del predetto mese di settembre per i lavori in iscritto, e nel successivo giorno 8 per gli esperimenti verbali.

Per esser ammessi all'esame gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione, prima del giorno 13 del prossimo venturo mese di agosto, un'istanza nella quale sia espressamente dichiarato sopra quale dei suindicati due gruppi di materie intendono di essere esaminati, e presso quale delle suddette Università desiderano di subire l'esame.

L'istanza dovrà essere corredata:

1. Della fede di nascita, che provi aver il petente compiuta l'età di vent'anni;

2. Da un attestato di buona condotta della Giunta municipale del Comune dove il petente ha avuto domicilio negli ultimi anni. Questo certificato dovrà esser legalizzato dalla Prefettura della Provincia o dal Sotto-prefetto del Circondario;

3. Da una dichiarazione del Medico del Comune, legalizzata nel modo espresso di sopra, comprovante la capacità del petente a sostenere le fatiche della Scuola, e d'aver egli sofferto il vainolo naturale, o subito con buon esito l'innesto vaccinico;

4. Dai documenti provanti, che il petente si trova in una delle seguenti condizioni, cioè:

a) Di aver compito con successo gli studii liceali;

b) O di aver conseguita la patente di maestro elementare superiore;

c) O di aver compiuto con buon successo gli studii tecnici di primo e di secondo grando presso Scuole ed Istituti tecnici dello Stato, o presso i preesistiti corsi speciali dei Collegi nazionali, o presso le Scuole Reali.

Non saranno prese in considerazione le istanze che mancassero anche di un solo de' documenti espressi di sopra, e che non fossero stese in carta bollata.

Torino, addì 16 luglio 1862.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il R. Decreto 3 novembre 1860;
Vista la nota Ministeriale 23 corrente luglio;
Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di lunedì, 25 del prossimo mese d'agosto, alle ore 9 antimeridiane avranno principio nell'Ospedale Oftalmico gli esami di concorso per un posto di assistente alla Clinica Oftalmica in detto Spedale.

Per l'ammissione agli esami anzi accennati gli aspiranti dovranno fra tutto il giorno 15 del succitato mese d'agosto, presentare al Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia la domanda ed i documenti indicati all'art. 7 di detto R. Decreto.

Torino, 23 luglio 1862.

D'ordine del Rettore.
Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
stabilita presso la
DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

I ritentori di assegni provvisorii del Debito Pubblico, emessi in dipendenza del cambio dei titoli prescritto colla legge del 4 agosto 1861, sono avvertiti, che la Cassa dei Depositi e Prestiti venne autorizzata a farne acquisto alle condizioni di cui si potrà prender conoscenza presso l'ufficio della Cassa medesima.

Torino, li 11 luglio 1862.

Il Direttore Generale
TROGLIA.

INGHILTERRA

Nella tornata di lunedì scorso la Camera dei lords si è occupata di un nuovo incidente relativo agli affari della Cina. Essa doveva pronunziarsi sopra una mozione del conte Grey tendente a reclamare la comunicazione dei documenti relativi agli assestamenti conchiusi tra le autorità britanniche e il governo cinese, per autorizzare gli ufficiali della marina inglese a prendere servizio nella guerra che il governo imperiale sostiene contro i ribelli. A quest'occasione il nobile lord ha vivamente criticato la politica seguita nella Cina dai rappresentanti dell'Inghilterra, che gli pare contraria alla neutralità. In risposta a questa interpellanza il duca di Sommerset, che ha preso la parola in nome del gabinetto, ha espresso semplicemente che avendo i ribelli violato il trattato pel quale essi eransi impegnati a non accostarsi a Shang-Hai che alla distanza di 31 miglia, il governo cinese aveva reclamato i servigi di un uffiziale inglese per organizzare una flottiglia di cannoniere destinata a combattere i pirati, e che le cose erano venute al punto che il governo inglese non aveva più che due partiti a prendere, o rinunziare al trattato conchiuso colla corte di Pechino ed evacuare la Cina, o dare al governo cinese il tenue concorso che domandava: ed è quest'ultimo partito che ha creduto bene di prendere.

Nullameno il nobile lord ha dichiarato che non trovava inconveniente di sorta a depositare i documenti reclamati dall'autore della mozione. Il conte Russell ha preso egli stesso la parola, e riconoscendo che la linea di condotta adottata dalle autorità britanniche non era in perfetto accordo col sistema della stretta neutralità, ha creduto poter giustificarla con le circostanze eccezionali che l'hanno resa necessaria. La conclusione del nobile lord fu che le misure stabilite di comune accordo fra i rappresentanti dell'Inghilterra e della Francia non avevano per iscopo di mettere l'Inghilterra in istato di guerra aperta cogl'insorti cinesi, ma unicamente di provvedere alla sicurezza dei porti aperti al commercio europeo, e di assicurare agl'interessi del commercio inglese la protezione che loro è dovuta.

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino 28 luglio all'Agenzia Havas:

Dicesi che nel progetto di riforma federale che l'Austria intende di presentare alla Dieta di Francoforte figura pure una specie di Parlamento tedesco. La Baviera e l'Assia Darmstadt desiderano grandemente la riuscita di questo disegno, che sarebbe per l'Austria un nuovo trovato per fare iscacco alla politica prussiana.

In occasione del bilancio delle spese della Camera si è oggi sollevata la quistione della costruzione di una nuova sala delle sedute. Il signor Reichensperger destò ilarità grande nell'Assemblea sostenendo che bisognava differire l'erezione di un palazzo parlamentare sino a tanto che il moto delle idee che si manifesta nell'architettura fosse riuscito ad una conclusione definitiva. Il signor Reichensperger spera che nella lotta fra i diversi generi vinca alla fin fine lo stile gotico.

Cominciano finalmente a rischiararsi i misteri del tesoro dello Stato. È noto che la Prussia possiede un tesoro, ma che sin qui non faceansi alla Commissione del bilancio che comunicazioni confidenziali sullo stato di questa Cassa. Questa volta la Commissione dichiarò di non poter ammettere il carattere confidenziale di tali comunicazioni e fece conoscere lo stato del tesoro nella sua relazione pubblica. Il tesoro saliva sul principio del 1860 a 12,500,000 talleri, alla fine dello stesso anno a 13,250,000 talleri, e alla fine del 1861 a 16,250,000 talleri. Varii deputati criticarono vivamente questa istituzione che rappresenta una tradizione antica contraria ai nuovi usi finanziari, e che sottrae senza profitto alcuno alla circolazione una somma ragguardevole di danaro.

SERVIA

Scrivono al *Siècle* da Belgrado 25 luglio:

Le conferenze per l'assestamento della controversia serbo-turca sonosi aperte sabato scorso a Costantinopoli. Una delle prime misure sulle quali i plenipotenziari si son messi d'accordo fu l'invito diretto alle *parti belligeranti* di osservare la tregua sino alla decisione della conferenza.

Il principe non ha esitato a dare alle potenze questa novella prova della sua deferenza in pari tempo che della fiducia riposta nell'efficacia del loro intervento. I loro rappresentanti a Costantinopoli posseggono al presente tutti gli elementi del processo: le proteste dei consoli, la protesta e la memoria del sig. Garachanine, la doppia inchiesta fatta a Belgrado per cura così del governo serbo come del commissario ottomano, sono

nelle loro mani: essi sanno quale fu la condotta dei Serbi e quella dei Turchi prima e dopo il bombardamento di Belgrado; spetta ad essi il pronunziare.

Frattanto ciascuno è d'accordo nel credere impossibile il ristabilimento dell'antico stato delle cose. Se la prendano come vogliono, vi sono due punti sui quali i Serbi non accetteranno transazione di sorta. Questi due punti sono l'abolizione di qualsiasi giurisdizione ottomana e la cessazione dell'occupazione militare turca nella Servia.

Alla maniera con cui pronunziasi ogni giorno il sentimento pubblico, il governo vorrebbe spingersi nella via delle concessioni più avanti di quel che dovrebbe. Bisogna ponderare qual è la posizione del principe Michele non solo rimpetto al suo popolo, ma rimpetto a tutti gli Slavi del Sud, di cui è il capo naturale.

Tutte le corrispondenze dell'interno attestano lo stato d'effervescenza delle popolazioni. Dappertutto le autorità hanno un bel che fare a frenar gli animi. A Bassaro il municipio ha votato un indirizzo al principe per chiedergli di realizzare « lo sgombro pieno ed intero dei Turchi dal principato, senza preoccuparsi dei sacrifizi che potrebbe cagionare al paese codesta intrapresa. » Giungono da tutte parti indirizzi ne' termini a un dipresso come questi.

Nel tempo stesso che l'impazienza è al colmo, lo è pur anco la desolazione. A malgrado della tregua, le città poste sotto il cannone turco, Chabatz, Semondria, Ouptzé, ecc., rimangono pressochè affatto deserte. I negozianti han chiuso le botteghe. I cittadini, dopo di aver sotterrato alla meglio il loro denaro, son fuggiti nell'interno. Più di 50,000 contadini armati sono accampati alle frontiere e nei dintorni di Belgrado. Sono queste altrettante braccia tolte all'agricoltura. Gli ebrei son fuggiti in Austria co'loro capitali. Una delle loro case più considerevoli ha sospeso i pagamenti. Temesi che parecchie case serbe siano vittime di questo disastro. Il paese è minacciato di un fallimento generale. Avviso a cui tocca.

ASIA

Non dobbiamo dimenticare, dice il *Moniteur Univ.*, quei pochi bravi soldati che colle truppe della marineria imperiale e colle forze inglesi riunite a Shang-Hai, proteggono contro l'invasione dei ribelli i tre milioni d'abitanti che compongono la popolazione di quella città e territorio. Imbarcato a Stora l'1 del 1862 il 3.o battaglione di fanteria leggera d'Africa, sotto gli ordini del comandante Mangin, giunse a Shang-Hai il 15 di aprile; due giorni dopo, il 17 di aprile, i cacciatori di questo battaglione lanciati in bersaglieri e protetti dal fuoco dell'artiglieria inglese scalano le mura di Tsivapoo e prendono una parte brillante all'espugnazione di quella piazza. Il 27 aprile a Nesiau e il 29 davanti a Kading espugnano dei ripari vigorosamente difesi dai ribelli. Il 12 di maggio, all'assedio di Tsing-Po, questo battaglione si lancia al passo di corsa, arriva alla breccia, e la piazza cade in potere degli alleati con 12 o 15 centinaia di prigionieri. Il 16 maggio, giorno doloroso pel nostro esercito, l'ammiraglio Protet, alla testa de'suoi bravi soldati, ordina l'assalto di Nakie, si ferma sopra una piattaforma a 30 metri dal fortino indicando la direzione dell'attacco e cade colpito da una palla. I nostri cacciatori coll'acqua sino alla cintura varcano il fossato, saltano sulla breccia e in men di 20 minuti 500 cadaveri coprono il suolo e l'ammiraglio è vendicato.

Rientrato a Shang-Hai il 22, il battaglione prende nuovamente la strada di Kading colle truppe inglesi per vettovagliare questa piazza, e mentre che questi uomini di sì forte tempra fanno tali sforzi per proteggere il territorio di Shang-Hai, la guardia delle porte di questa città è affidata, sotto gli ordini del capitano maggiore, ai sarti, calzolai, convalescenti del 3.o battaglione di fanteria leggera d'Africa. La nostra brava marineria è dunque secondata da soldati degni di essa e non vi sono elogi bastevoli per tanta abnegazione e devozione.

AMERICA

Leggesi nel *Moniteur universel* del 30 luglio:

Le notizie di Vera Cruz giunte al ministero della marina col pacchetto di Southampton vanno fino al primo di luglio.

La fregata *Iphigénie* era giunta di Francia al 18 giugno recando 300 marinai che erano stati distribuiti sui bastimenti della divisione navale, di cui una parte degli equipaggi forma la guarnigione della Vera Cruz.

Generalmente soddisfacente era lo stato sanitario dei bastimenti. L'*Amazone*, trasporto-spedale, non aveva che 12 malati di febbre gialla. Sventuratamente due ufficiali sanitarii, i signori Rideau, chirurgo principale, e Gaymard, chirurgo di 2.a classe, erano caduti vittima del compimento dei loro doveri.

Il comandante Roze continuava ad intercettare le comunicazioni del nemico per mare, e l'avviso a vapore *Marceau*, che aveva inviato ad incrociare davanti Alvarado per interdire l'entrata di questo porto ad una goletta attesa da Campeggio, era riuscito ad impadronirsi di questo legno, cui ricondusse alla Vera-Cruz.

Leggesi nello stesso giornale:

Il pacchetto giunto al 28 a Southampton recò notizie ufficiali della divisione di spedizione al Messico.

Il generale Zaragoza, dopo d'essere stato raggiunto dalle truppe comandate dal generale Ortega, volle tentare la sorte di un attacco su Orizaba. Al 12 giugno egli aveva scritto al generale Lorencez una lettera ingiuriosa all'onore delle nostre armi per le proposte cui conteneva. La risposta gli venne recata nella notte dal 13 al 14 da due compagnie del 99 di linea, sulla cima del monte Borrego. Il generale Lorencez rese conto di quel brillante fatto d'arme in un dispaccio datato da Orizaba, 24 giugno.

Due sole compagnie si trovarono in presenza di tre dei corpi dell'esercito del generale Ortega. Questi tre corpi formavano da 2000 uomini. Erano rimasti nella pianura, alle falde della montagna, 2500 fanti e 500 cavalieri.

I risultamenti di questo glorioso combattimento sono seguenti: circa 250 messicani rimasti sul campo di battaglia morti o gravemente feriti; 3 mortai di campagna, una bandiera, tre stendardi di battaglione, 200 prigioni erano rimasti nelle mani di 140 dei nostri soldati. Furono uccisi un generale, tre colonnelli, due luogotenenti colonnelli. Tutto il corpo del generale Ortega, compresi i 3000 uomini restati nella pianura, sbaragliato e compiutamente disperso.

FATTI DIVERSI

Ragguagli sull'incendio scoppiato nell'arsenale marittimo di Genova nella notte del 29 al 30 luglio.

Poco dopo la mezzanotte fu conosciuto essere scoppiato nell'Arsenale un incendio.

Avvertitone il comandante generale della R. Marina, cav. Pucci, questi si portò sul luogo all'istante onde provvedere in persona alle emergenze.

Le disposizioni datesi furono le seguenti:

Anzitutto si fece appello al reggimento Fanteria Marina, col quale fu stabilito un cordone esterno all'ingresso dell'Arsenale, ed in pari tempo furono avvisati del disastro il Municipio onde avere il soccorso dei suoi pompieri, ed il Comando Generale della Divisione perchè fosse spedita la truppa in aiuto.

Alle ore 4 circa antim. il fuoco faceva rapido progresso nel locale delle macchine, accanto alla gran tettoia della veleria che subito si pensò di sbarazzare; ma il fuoco non avendo tardato ad appiccarvisi, molte delle vele che vi erano contenute furono abbruciate.

Quindi fu tentato d'isolare l'incendio col demolire la tettoia accanto al suddetto magazzino di vele. Il legname che vi era conservato fu trasportato fuori dell'arsenale; quello già ardente fu gettato nel bacino della Darsena. Anche alla sicurezza dei condannati venne pensato: parte furono mandati a bordo dei piroscafi trasporto *Vittoria* e *Cambria* ancorati al Molo Nuovo, e parte furono trattenuti ancora presso il bacino di carenaggio, cioè quando si cominciò ad avere speranza di veder dominato l'incendio.

I legni *Carlo Alberto*, *Volturno*, *Tanaro* e *Monzambano*, che stavano in disarmo nella Darsena, ne furono tratti fuori, ed i magazzini limitrofi al disastro furono sgombrati delle materie più infiammabili che contenevano.

Mercè quindi le suaccennate disposizioni e l'indefessa opera dei Corpi marittimi, i di cui uffiziali tutti prestamente si recarono sul luogo, e soprattutto mercè il soccorso dell'artiglieria di terra, che prima sopraggiunse, dei civici pompieri e della molta truppa, il fuoco fu spento alle ore 11 ant. circa.

Le proporzioni però che già aveva preso l'incendio erano tali da far disperare di poter salvare la minima parte dell'Arsenale, tanto più che il luogo ove aveva avuto principio era il più vulnerabile, comecchè in mezzo ad un quadrato circondato da materiali di facilissima combustione.

Quindi si può ben dire che se alla nazione venne ancora conservata la massima parte di questo stabilimento preziosissimo per le possibili prossime evenienze, lo si deve all'impegno veramente straordinario spiegato dai soccorrenti.

Anche il Sindaco e la Guardia Nazionale hanno ben meritato in siffatta circostanza, essendo il primo tosto intervenuto, e la seconda avendo prontamente obbedito alla chiamata straordinaria per fare servizio esteriormente all'arsenale.

Fortunatamente in questa disgraziata emergenza non si ebbe a deplorare vittima alcuna. Soltanto pochi individui rimasero feriti.

L'autorità fiscale sta procedendo alle indagini per conoscere, se possibile, le cause del disastro fino qui ignote.

Il danno non si può precisare ancora.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 AGOSTO 1862.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri, previe alcune comunicazioni d'ufficio, prese a trattare dello schema di legge sulla pubblica mediazione e ne approvò senza grave contestazione i primi 14 articoli nei termini del progetto dell'ufficio centrale con alcune modificazioni ed aggiunte.

Venne poi annunziata la domanda del senatore Martinengo di poter muovere interpellanze al Ministro dell'Interno sovra fatti recentemente avvenuti in alcune provincie del Regno, e si determinò che avranno luogo nella prima seduta pubblica in cui il Ministro possa intervenire.

La Camera dei Deputati nella sua tornata pubblica di ieri condusse a termine la discussione degli articoli dello schema di legge relativo alla istituzione delle Casse dei Depositi e Prestiti. Vi presero parte i deputati Nisco, Pisanelli, Valerio, Mancini, Cassinis, Torrigiani, Restelli, Sirtori, Sanguinetti, Pessina, De Cesare, Mellana, Crispi, Castellano, il *relatore* Zaverio Vegezzi, e i Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici e di Agricoltura e Commercio.

La votazione per squittinio segreto sopra il complesso di questa legge venne rimandata alla tornata successiva.

La sera la Camera si riunì in comitato segreto per terminare la discussione del suo bilancio dell'anno corrente.

Gli Uffici della Camera dei Deputati nominarono le Commissioni seguenti per esaminare e riferire in proposito delle proposte di legge infradescritte:

Autorizzazione di spese nuove e maggiori spese nei bilanci 1860-61

Ufficio 1. Macchi, 2. . . . 3. Cavallini, 4. Baldacchini, 5. Giglinicci, 6. Sandonnini, 7. Giunti, 8. Ricci Matteo, 9. Nelli.

Approvazione di una spesa straordinaria sui bilanci 1862-63-64-65 del Ministero della Marina per la costruzione di navi da guerra

Ufficio 1. Morandini, 2. Abatemarco, 3. Pescetto, 4. Castagnola, 5. Argentino, 6. Vacca, 7. Ricci V., 8. Ferracciu, 9. Molfino.

Marche da bollo

Ufficio 1. Visconti-Venosta, 2. Camozzi, 3. Minghelli-Vaini, 4. Borgatti, 5. Panattoni, 6. Mosca, 7. Casaretto, 8. Castellano, 9. Molfino.

Concessione della salina di Barletta e delle miniere di sale nelle Calabrie

Ufficio 1. De Peppo, 2. Massari, 3. De Cesare, 4. Baldacchini, 5. Argentino, 6. Regnoli, 7. Toscanelli, 8. Castellano, 9. Torrigiani.

Convenzione per la costruzione, immersione e posa in esercizio di un cordone sottomarino tra le isole di Sardegna e Sicilia

Ufficio 1. Macchi, 2. Massari, 3. Minghelli-Vaini, 4. Ruggiero, 5. Argentino, 6. Rasponi, 7. Sanna, 8. Silvani, 9. . . . . . .

Affrancamento di canoni enfiteutici, livelli, censi dalle decime ed altre prestazioni territoriali

Ufficio 1. Mancini, 2. Borromeo, 3. Cavallini, 4. Borgatti, 5. Panattoni, 6. Mosca, 7. . . . ., 8. Castellano, 9. Nelli.

Pubblicazione nelle provincie Siciliane del consueto Editto per le sementi e soccorsi

Ufficio 1. Michelini, 2. Busacca, 3. La Porta, 4. Greco Luigi, 5. Sgariglia, 6. Andreucci, 7. Greco Antonio, 8. Doria, 9. Sanguinetti.

Modificazione alla Convenzione colla Società della strada ferrata centrale-toscana

Ufficio 1. Morandini, 2. Martinelli, 3. Sinibaldi, 4. Giorgini, 5. Scalini, 6. Ballanti, 7. Menichetti, 8. Bellini, 9. Torrigiani.

Abbiamo da Palermo 1 agosto, 6 30 pom. il seguente dispaccio telegrafico:

Il prefetto De Ferrari, reggente la prefettura di Palermo, ha pubblicato il seguente proclama:

Cittadini,

Da qualche tempo l'Isola è in fermento. Fautori di partiti avversi al Governo sparsero voci che esso non disapprovasse fatti che seguivano. Invece la sola legalità, unica norma dei governi liberi, impedì di opporvisi colla forza. Ora le riunioni prendendo le armi e assumendo un carattere militare proibito dalla legge, il Governo non le può tollerare ed ha il dovere imprescindibile di usare tutti i mezzi per disperderle. I cittadini si tengano avvisati e gl'illusi rientrino tosto nelle famiglie. Il Governo non può rinunziare alla propria missione, nè un nome per quanto caro alla Patria può usurpare le prerogative di Vittorio Emanuele Re eletto dalla Nazione.

De Ferrari.

Non avendo potuto effettuarsi nel giorno 28 di luglio p. p. l'adunanza straordinaria del Consiglio Provinciale di Alessandria per mancanza di numero legale, viene questo riconvocato pel dì 10 del corrente agosto allo scopo stesso per il quale era stata fissata la precedente adunanza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 1 agosto.

Leggesi nel *Giornale di Napoli*: Annunciasi ufficialmente che i Francesi hanno abbandonati tutti i loro posti lungo la frontiera romana, concentrandosi a Terracina, Velletri e Frosinone. Il distaccamento pontificio di Alatri si ripiegò su Ferentino. Le truppe francesi, stanziate a Frosinone, ripieganai su Roma.

Un centinaio di giovani arrivati ieri col vapore postale furono impediti di sbarcare e proseguirono il viaggio per Palermo.

Processo Cenatiempo: Le conclusioni del Regio Procuratore comprovano il crimine di cospirazione contro lo Stato, punibile coi lavori forzati a tempo a carico di nove accusati. Per Roeber il pubblico ministero chiede l'assoluzione. Il Procuratore pronunciò un lungo discorso applauditissimo.

Chiavone e Tristany sono ricomparsi sulle frontiere con bande numerose.

Parigi, 1 agosto.

L'Imperatore ritornerà a Parigi mercoledì.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 95.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 60.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 94 —
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 72 10.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 72 35.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 838
Id. Strade ferra. Vittorio Emanuele — 368.
Id. Id. Lombardo-Venete — 616.
Id. Id. Romane — 333
Id. Id. Austriache — 486

Altro della stessa data.

Il *Pays* e la *Presse* riferiscono che alle conferenze di Costantinopoli Bulwer avrebbe accusato la Russia di aver fomentato i disordini di Bulgaria. Labanoff avrebbe protestato contro tale accusa.

Palermo, 1 agosto.

Molti giovani che si credono arruolati volontari, si radunano in Corleone. Garibaldi è atteso da un momento all'altro in Messina. È giunto un naviglio americano in questo porto carico d'armi. Arrivano rinforzi di truppa in Sicilia. Il Governo ha preso le più energiche misure per impedire qualsiasi tentativo di spedizione.

Vienna, 1 agosto.

Le sedute della Camera dei deputati furono aggiornate fino al 15 settembre.

Belgrado, 1 agosto.

Vefik effendi ricevette un dispaccio che annuncia essere pendenti delle trattative tra la Porta e il principe di Montenegro.

Parigi, 1 agosto.

Isole della Riunione, 10 luglio. Pochi affari negli zuccheri; le provvigioni considerevoli; il caffè cento franchi ogni cinquanta kilo; la vaniglia abbondante.

L'*Hermione* è partito alla volta di Madagascar recando la missione Dupré. Timori che l'emigrazione dal Bengal rechi seco il cholera.

Isola Maurizio. Il cholera continua.

Il generale Johnston ebbe una missione importante nel Madagascar.

Alessandria d'Egitto, 1 agosto. Grande agitazione a Cabouli e Aleppo.

Nuova York, 22 luglio.

Corre voce a Washington che i Francesi abbiano occupato Guaymas nella provincia di Sonora.

Il *Giornale di Nuova York* crede che nel caso di una rottura fra gli Stati Uniti e l'Europa, i Francesi farebbero di Guaymas la loro base d'operazione. Grande agitazione a Nashville essendosi i Separatisti avanzati sino a cinque miglia da quella città.

L'oro a 19 1[2.

SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE.

La Direzione della Società nazionale del tiro a segno ha deliberato che si terrà annualmente un solo tiro in una delle città del Regno, alternando città fra loro distanti.

Le città del Regno sono pertanto invitate a dichiarare se accettano di essere la sede del tiro a segno nazionale per l'anno 1863.

La città dovrà rispondere se vuol essa assumere, oppure se si trovi in essa una Società che assuma a sua spesa tutte le opere necessarie per la attivazione del tiro a segno, uniformandosi alle condizioni generali adottate dalla scrivente Direzione col regolamento organico in data 16 marzo 1862 e a quelle altre prescrizioni che verranno ulteriormente stabilite.

Il numero dei bersagli non sarà minore di sessanta. La distanza massima di trecento metri. Il prezzo della marca di tiro pei bersagli comuni *centesimi quindici*; quello delle contromarche pei bersagli speciali non maggiore delle *dieci lire*.

Tutti gl'introiti del prezzo delle marche e contromarche saranno di ragione della Società o del Municipio che assume il tiro. Quelli dei biglietti di socio nazionale rimangono a disposizione della Direzione.

La somma minima che la Direzione accorda al Municipio o Società è di lire cinquantamila.

Tale assegno dovrà essere convertito in premi.

Le Città o Società che intendessero assumere il tiro nazionale dovranno dichiararsi entro il prossimo mese d'agosto dirigendo le loro domande alla Direzione del Tiro a segno Nazionale in Torino (Vie private, N. 3).

La Direzione.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

2 agosto 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g. prec. in liq. 72 50 p. 31 agosto.
C. della m. in c. 72 70 — corso legale 72 70 — in liq. 72 60 50 45 p. 31 agosto.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 1 agosto 1862.

Consolidati 5 0[0, aperta a 71 85, chiusa a 71 65.
Id. 3 0[0, aperta a 45 50, chiusa a 45.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Cassina, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 2 agosto stabilito per ogni ch. a L. 1 27.

Torino, dal civico palazzo, addì 1 agosto 1862.

Per la Giunta

Il sindaco
Rora'

Il segretario
G. Fava.

CASSA
DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
stabilita
presso la Direzione Gen. del Debito Pubblico del Regno d'Italia

(*Seconda pubblicazione*)

A seguito della denunzia di smarrimento della cartella n. 9579, relativa al deposito di L. 187 50, operato il giorno 11 gennaio 1858, del banchiere de' Sali e Tabacchi in Broni, a titolo di malleveria prestata dal signor Alloni Carlo deliberatario di un Gabellotto in Broni stesso, a cui successe la vedova Biscossa Matilde Alloni;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla terza pubblicazione del presente, senza che sia stato avanzato reclamo a questa Amministrazione, verrà rilasciato agli aventi diritto un certificato comprovante l'esistenza del narrato deposito, e ciò per gli effetti voluti dall'art. 97 del Regolamento approvato con Reale Decreto 15 agosto 1857.

Torino, 18 luglio 1862.

Per il Direttore Generale
RADICATI.

CITTA' DI PORTO MAURIZIO
Avviso d'asta

Il 9 dell'entrante agosto, ore 2 pomeridiane, avrà luogo in questo Civico Uffizio l'incanto pubblico per l'appalto dell'impresa di costruzione di un TEATRO NOTTURNO con CASINO, al presuntivo prezzo di L. 112,000.

Per concorrere all'asta si richiede un deposito di L. 400 di rendita dello Stato ed un certificato d'idoneità rilasciato da un architetto in data di quest'anno.

Per garanzia del contratto dovrà farsi deposito in valori dello Stato di una somma pari al decimo del prezzo di deliberamento e prestare una sicurtà accetta al Municipio.

Il termine massimo accordato per l'ultimazione dei lavori è fissato a tutto novembre 1863.

Dopo la collaudazione l'impresario è tenuto alla garanzia e mantenimento dell'opera ancor per anni 2, per cui dovrà lasciare in detto spazio di tempo L. 400 di rendita a mani dell'Amministrazione comunale.

I pagamenti si faranno in 5 rate eguali con ritenuta del decimo sino a collaudazione.

Le spese d'incanto e contratto sono a carico dell'impresario.

L'incanto sarà tenuto alla candela vergine e in presenza della Giunta Municipale.

Le carte del progetto sono visibili alla Segreteria Comunale.

Porto Maurizio, 26 luglio 1862.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco ACQUARONE Domenico.

COMUNE DI BONORVA
(SARDEGNA)

Avviso d'asta

Si rende noto che nel giorno 30 del prossimo agosto avran luogo nella sala di questo comune gli incanti per la vendita di un salto detto *Calandra*, dell'estensione di ettari 1243, e del valore di lire 104,225 75, il quale è inaffiato da un'abbondante riviera, contiene numerose quercie d'alto fusto, ed i cui terreni accidentati sono atti all'agricoltura ed alla pastorizia.

Bonorva, 16 luglio 1862.

Il Sindaco comunale
Dott. ANTONIO BICHIRI.

CITTA' DI RACCONIGI

Per l'anno scolastico or prossimo è vacante la cattedra della 4.a classe in questo Ginnasio civico.

L'annuo stipendio annessovi è di L. 1280.

Li signori Professori aspiranti rivolgano la loro domanda documentata, e *franca* di posta, fra tutto il 15 del prossimo agosto.

Racconigi, 31 luglio 1862.

Il Sindaco Gio. TRIBAUDINO.

R. STABILIMENTO DI ORTOPEDIA
Direttore PISTONO *successore* BORELLA.
Dirigersi in Torino, via della Consolata, 3, piano terreno.

DIFFIDAMENTO

La Società Duca Antonio Litta e Comp. diffida per ogni effetto di ragione, che il signor Carlo Reymond ha cessato dalla carica d'ingegnere di detta Società, e che gli venne revocato ogni mandato relativo.

Il signor *De-Bournonville* Achille Ingegnere, fondatore e socio della Società, prenderà egli stesso la direzione degli affari sociali.

INCANTO VOLONTARIO

Per la vendita del castello, edifizio di molino e pesta da riso, case, e beni stabili, mobili e scorte, in territorio di Castelengo, circondario di Biella, fissato per il 18 agosto 1862, nello studio e coll'opera del notaio sottoscritto, via Doragrossa, n. 18, piano 1, alle ore 10 antimeridiane.

Le carte tutte sono visibili presso il notaio procedente.

Torino, 29 giugno 1862.

Avv. Enrico Nigra not.

DA VENDERE IN BARBANIA

CASA di CAMPAGNA, mobigliata o no — Dirigersi all'ufficio del Causidico Migliassi, via S. Dalmazzo n. 16, piano primo.

FORMULARIO GENERALE
DEGLI ATTI
NEI GIUDIZI PENALI
PER LUIGI GHIRELLI

Raccolta di modelli di tutti gli atti giudiziarii, secondo il nuovo codice di procedura penale del 20 novembre 1859, richiamando, sotto ciascun atto, le relative disposizioni. Opera nuova ed utilissima per tutti gli uffiziali di polizia giudiziaria. — Un vol. in-8, prezzo L. 2 13 e per posta *franca* nelle provincie italiane L. 2,35.

Le domande accompagnate dal relativo *vaglia* postale potranno indirizzarsi al Direttore del Deposito della Tipografia Nazionale, Napoli strada Toledo, 331.

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Ai signori Avvocati, Causidici, Notai, Insinuatori, Segretari di Mandamento, Segretari e Amministratori di Opere Pie, e Commercianti

NUOVA EDIZIONE
DELLE LEGGI SULLE TASSE
emendata e ampliata per cura del Ministero di Finanze

Legge sulle Tasse di Registro, con indice analitico-alfabetico, Reale Decreto, ed Istruzione Ministeriale . . . . . L. 3 »
Id. sulle Tasse di Bollo, con indice, *ecc.*, *come sopra* . . . . . » 1 50
Leggi e Regolamenti per l'applicazione delle Tasse sulle Rendite di Manomorta e di altri enti morali — sulle Società, Assicurazioni e Rendite vitalizie — e per le Tasse Ipotecarie . . . . . » 0 80

Dirigersi alla Tipografia EREDI BOTTA (Torino, palazzo Carignano), con *vaglia* postale affrancato o dai principali Librai dello Stato.

È in corso di stampa il volume contenente vari Decreti emanati e alcune decisioni e risoluzioni di questi stati proposti dal Ministero di Finanze sull'esecuzione delle suddette nuove leggi.

FERROVIA
da TORINO a SAVONA ed ACQUI

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissato la prima scadenza degli interessi al 6 p. 0/0 delle azioni sociali al giorno *otto* del corrente agosto, avverte i

Corpi morali e gli altri possessori di titoli provvisorii d'Azioni

che dall'or detto giorno, nella sede sociale, Torino, via Borgonuovo, num. 2, piano nobile, si pagheranno le quote d'interesse sulle somme state regolarmente versate.

VIVISEZIONE E CRUDELTA' VERSO GLI ANIMALI — Il Comitato *della Società Reale Protettrice degli Animali in Londra* cooperando colla *Société Protectrice des Animaux, Paris,* annunzia che un CONGRESSO INTERNAZIONALE intorno ai suddetti soggetti avrà luogo al Crystal Palace, Sydenham, London, li 11, 12 e 13 agosto prossimo.

L'illustrissimo Conte di Harrowby presiederà, sostenuto dal sig. Genty de Bussy, Vice Presidente della Société Protectrice des Animaux, il quale alla richiesta del comitato di Parigi ha graziosamente consentito di rappresentare la Società Francese in questo Congresso.

Fisiologisti, membri della Facoltà Medica e Veterinari di tutte le nazioni, siano ch'eglino approvino o disapprovino la vivisezione, sono particolarmente invitati di parteciparvi.

I signori che in questa occasione desiderano di leggere o discorrere, sono pregati di comunicarlo al Segretario sottosegnato che consegnerà tutti i dettagli delle disposizioni a chiunque lo richiederà.

JOHN COLAM, *Segretario.*

Società Reale Protettrice degli Animali, 12, Pall-mall, S. W., Londra, 23 luglio 1862.

DA VENDERE

CASA di solida costruzione, posta in Torino, piazza Castello.

Per le trattative dirigersi alla farmacia Trisano, già Dionisio, via Nuova, Torino.

VENDITA
del Palazzo BELLETTI *al Piazzo Quartiere di Biella*

Nel giorno di martedì, 26 agosto 1862, alle ore 10 di mattina, in Biella, in una sala del palazzo vescovile, nanti la Commissione dell'erigendo Ricovero di Mendicità, si procederà all'incanto per la vendita del vasto fabbricato civile e rustico con cortile, giardino, prato, bosco e vigna, di are 223, 54 (giorn. 5, tav. 88, piedi 8), con deliberamento al miglior offerente in aumento al partito di lire *ventotto mila.*

Le condizioni sono visibili in Biella presso il notaio sottoscritto

Notaio Ramella.

INCANTO VOLONTARIO

Di un CORPO di CASA di 48 membri, e 17 e più LOCALI per cantine, nel Borgo Po di Torino, estimato sia del valore venale di L. 32[m., sia del reddito di L. 2,800 netto.

L'asta seguirà in Torino il 19 agosto venturo, alle 10 di mattina, nello studio e per mezzo del notaio sottoscritto (via S. Teresa, num. 12, sul prezzo di L. 21,000.

Torino, 19 luglio 1862.

Not. coll. G. Turvano.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che non intende pagare qualsiasi debito contratto e che venisse a contrarre la sua moglie Angela Madon, esercente provvisoriamente in di lui assenza il negozio di mercerie in Torino.

Gazza Lorenzo.

THE GRESHAM. — *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita.* — Torino, via Lagrange, 7 — Assicurazioni in caso di morte; — *id.* miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell'assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età; — *id.* dotali pelle fanciulle; — *id.* in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all' 80 0/0 degli utili della compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L. 5,111,357 70.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 32 0/0, 70 anni 14 92 0/0, 75 anni 18 19 0/0 ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rapresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

VENDITA DI CASE
per mezzo d'incanto.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 25 prossimo agosto, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente delle due case adiacenti situate in Torino, via della Zecca, isola San Guglielmo, coi rispettivi nn. neri 13 e 15, il cui intiero corpo ha per coerente a levante la via dell'Ippodromo, a giorno la via della Zecca, ponente il Demanio dello Stato per la regia zecca, ed a notte la Lista civile; quali due case spettano in proprietà, cioè quella col n. 13 per una metà all'ill.ma signora contessa Gasparina Bertalazzone di San Fermo moglie dell'ill.mo sig. barone Giuseppe Laugier, residenti in Torino, e per l'altra metà all'eredità giacente dell'illustrissimo signor conte Ernesto Bertalazzone di San Fermo residente in suo vivente in Torino, rappresentata dal di lei curatore signor causidico capo cav. Giovanni Giacomo Migliassi residente in Torino; e quella col n. 15 spetta in proprietà per tre quarti alla lodata signora baronessa Laugier, e per un quarto alla predetta eredità giacente.

La vendita di tali case è determinata dalla circostanza che le medesime non sono suscettibili di comoda divisione nella proporzione di quote avanti enunciata, motivo per cui nel relativo giudicio di divisione vertito avanti al lodato tribunale tra la lodata signora baronessa Laugier cliente del causidico capo Prospero Girio e la predetta eredità giacente rappresentata e comparsa in persona del predetto signor causidico Migliassi, in contraddittorio della signora contessa Carolina Sofia Bertalazzone di San Fermo, vedova del signor conte Michele Bazaño di San Giorgio cliente del causidico capo Eustachio Rodella, residenti in Torino, le parti chiesero d'accordo la vendita di tali case, la quale fu autorizzata con sentenza delli 4 corrente mese registrata il 10 al n. 276 col pagamento di lire 11, e l'incanto delle medesime si fa in due distinti lotti, e verrà aperto sui prezzi a ciascun lotto attribuiti dalla relativa perizia dell'ingegnere cav. Barnaba Panizza in data 1 gennaio 1862, in cui tali case sono ampiamente descritte, cioè:

Pel lotto primo, comprendente la casa n. 13, di L. 67,610.

Pel lotto secondo, comprendente la casa n. 15, di L. 108,300.

E ciò tutto oltre agli altri patti ed altre condizioni di cui in apposito bando venale del segretario del detto tribunale in data 23 luglio corrente, visibile in un colla suddetta perizia ed altri documenti relativi, nell'ufficio del predetto causidico Girio.

Torino, li 24 luglio 1862.

Oldano sost. Girio.

SCADENZA DI TERMINE

Con tutto il 15 corrente scade il termine per aumentare il vigesimo sul prezzo di L. 65,100, cui fu fatto con atto ricevuto dal sott. deliberato al sig. Jacob Reynak il lotto 3 della casa Aymonin, del reddito di oltre L. 9,000, di solida costruzione, situata in questa città, nel rondò a levante di piazza Vittorio Emanuele. In conto del prezzo si delegano L. 30,000 di censi perpetui.

Torino, 1 agosto 1862.

Notaio Ristia, *via Bellero,* 19.

AVVERTENZA

Nella nota per aumento di sesto al prezzo degli stabili stati subastati ad instanza delli fratelli e sorelle Ferrua, ed a pregiudicio delli Eusebietti, Losca, Chiarletti e Bianco, inserta nel foglio num. 179, essendosi ommesso in esso il termine entro cui vuol essere fatto l'aumento, si diffida il pubblico che detto termine scade il nove prossimo venturo agosto.

Biella, 31 luglio 1862.

G. Milanesi segr.

NOTIFICANZA DI SENTENZA E COMANDO

Con atto dell'usciere Ferrando Giuseppe in data 1 agosto 1862, venne notificata al sig. Giovanni Corrao colonnello di fanteria in aspettativa, la sentenza del sig. giudice di questa sezione Moncenisio, 18 scaduto luglio, colla quale venne condannato al pagamento di L. 700, interessi e spese a favore del Vincenzo Molina usciere addetto al Ministero delle finanze e contemporaneamente venne pure al medesimo fatto comando di pagare detta somma, capitale, interessi e spese fra giorni cinque, con diffidamento dell'esecuzione forzata con tutti i mezzi dalla legge autorizzati, essendosi tale notificanza eseguita a senso dell'art. 61 del vigente cod. di proc. civ.

Torino, 1 agosto 1862.

Ramboldo proc. c.

NOTIFICANZA D'INGIUNZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor prefetto di questa provincia del 24 andante e sotto comminatoria degli atti esecutivi si è resa esecutoria l'ingiunzione rilasciata l'8 aprile prossimo passato dal direttore delle Gabelle sottoscritto contro Mitrovich Paolo (inglese) pel pagamento di L. 683 85 importo di multa e spese alle quali il detto Mitrovich venne condannato dal già Consiglio d'Intendenza sedente in questa capitale con sentenza del 16 giugno 1857 per contrabbando di tabacco.

Torino, 30 luglio 1862.

Il Direttore delle Gabelle
Durando.

CITAZIONE

Sull'instanza di Gramaglia Giovanni, residente sulle fini di Torino, venne con atto dell'usciere Roccia in data 1 agosto corrente, citato Gribaudo Domenico tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore delle sue figlie minori Maria e Domenica, già residenti in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il signor giudice di Torino, sezione Borgo Nuovo, all'udienza del 6 corrente mese, ore 8 mattutine, per vedersi dichiarare tenuto al pagamento:

1. Della somma capitale di residue lire 500.

2. Di L. 120 montare interessi decorsi fino dal 15 aprile 1859.

3. Di L. 75 montare interessi scaduti il 18 aprile 1862, oltre i posteriori colle spese del giudicio.

Torino, 1 agosto 1862.

F. Debernardi sost. Bianciotti p. c.

NOTIFICAZIONE.

Moreno Vincenzo, guardia forestale in Isola Buona, circondario di San Remo, ed ivi residente, in persona dell'avvocato Carlo Faggiani, per mandato 9 luglio ultimo scorso rogato Rostagni, ottenne condannato Pietro Ravizza, ispettore dei boschi in ritiro, di domicilio, residenza e dimora incerti, al pagamento a suo favore di L. 200, portati da scrittura 28 9.bre 1859, colli interessi in L. 25 90, decorsi e decorrendi, e spese in L. 16 80, oltre a quelle della sentenza e posteriori, fra giorni 10 dalla notificazione della sentenza, coll'esecuzione provvisoria nonostante appello senza cauzione, come da sentenza contumaciale del giudice di questa città per la sezione Borgonuovo del 22 luglio scorso, la quale venne notificata il 31 stesso mese, nelle forme di cui all'art. 61 del codice di proc. civ.

SUBASTAZIONE.

Instante la signora vedova Teresa Cenci-Simondetti, residente a Racconigi, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza di giovedì 14 agosto prossimo a mezzodì, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili infra menzionati, stati espropriati a Giuseppe Bonamico fu notaio Domenico, residente a Cavallermaggiore, con sentenza profferta da detto tribunale addì 24 giugno ultimo scorso.

Li beni subastandi siti in territorio di Cavallermaggiore nelle regioni San Pietro, Viassole, Vignassa, Piobba, Pradonio, Colaretta e Risere, consistono in case civili e rurali, aie, orti, alteni, prati e campi, di ettare 9, are 47, cent. 45, pari a giornate 24, tav. 87, e si esporranno all'asta in dieci lotti, sul prezzo di L. 11,960, eccedente il centuplo del tributo prediale offerto dalla signora instante e ripartito sui medesimi nel modo risultante dal relativo bando venale in data 1 corrente mese ed alle altre condizioni ivi inserte.

Saluzzo, 5 luglio 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

SUBASTAZIONE.

Instante il signor Claudio Donat-Cattib, sottotenente in ritiro residente a Torino, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo all'udienza del 22 prossimo agosto a mezzodì, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili stati espropriati ad Antonio Perlo fu Giuseppe, residente sulle fini di Caramagna, con sentenza del 20 giugno ultimo scorso.

I beni subastandi siti in territorio di Caramagna, nelle regioni Mansano e Motta, consistenti in alteni e prati con fabbricato rurale entrostante di ettare 1, are 81, centiare 95, si esporranno all'asta in due lotti sulle somme di L. 2,350 e L. 700 pei medesimi offertesi dal signor instante ed altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 2 corr. mese, autentico Calfrè.

Saluzzo, 7 luglio 1862.

G. Signorile sost. Rossino.

ROSSO ADRIANO
Verniciatore e Pittore
Specialità per insegne e stemmi gentilizi per vetture.
Torino, via della Rocca, n. 16, piano terreno.

NUOVO INCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Novara delle ore 10 antimeridiane del giorno 21 prossimo agosto, in seguito ad aumento del sesto fatto da Chiaro Battista al lotto primo, e del mezzo sesto, autorizzato dal tribunale con decreto 27 scorso giugno, fatto da Neemia Lattes agli altri lotti degli stabili subastati in odio delli Giuseppe, Giovanni Battista e Gaudenzio fratelli Albertini di Sannazzaro presso Sesia, avrà luogo nuovo incanto degli stabili stessi posti nel territorio di Sannazzaro presso Sesia, Blandrate e Recetto, ampiamente descritti nel bando a stampa 22 corrente luglio.

La subastazione venne promossa dalli Giuseppe e Carlo padre e figlio Riboldazzi e Giuseppa Albertini maritata Riboldazzi di Carpignano, ed avrà luogo in quarantadue lotti, sul prezzo aumentato dalli detti Chiaro e Lattes, e sotto le condizioni apparenti dal suddetto bando.

Novara, 26 luglio 1862.

Piantanida sost. Regaldi p. c.

CITAZIONE.

Con atto del 26 scorso luglio dell'usciere presso la giudicatura di Susa, Giovanni Battista Grosso, venne il signor Eugenio Godard areonauta, di domicilio, residenza e dimora ignoti, ad instanza del signor Pozzi Francesco meccanista residente in Torino, citato a comparire avanti la detta giudicatura di Susa all'udienza delli 8 corrente agosto ore 8 mattutine, per ivi vedersi far luogo alla conferma o revoca del sequestro di effetti mobili di costui spettanti, a cui si procedette dall'usciere stesso il 21 luglio ultimo, presso la stazione della *ferrovia* in cotesta città, ed accolta l'instanza per la di lui condanna al pagamento di L. 160 residuo prezzo di merci accreditategli oltre ai danni proposti in L. 40 colle spese.

Si inserisce la presente a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Susa, 1 agosto 1862.

M. Malcenti proc. capo.

CITAZIONE.

Ad instanza del signor Emilio Lenormand comissionario in generi di commercio, residente in Torino, munito di patenti num. 1435, in data 7 novembre 1861, venne citato il signor Eugenio Godard areonauta, di incerta dimora, a comparire nanti il signor giudice del mandamento di Susa, all'udienza delli 8 prossimo agosto ore 8 mattutine, con atto dell'usciere Lorenzo Pampiglione, in data 30 luglio cadente, a mente del disposto dall'art. 61 del cod. di proc. civ., per ivi vedersi dichiarato tenuto al pagamento di L. 600 mutuategli cogli interessi dal dì della giudiciale domanda e colle spese.

Con altro atto dello stesso usciere Pampiglione delli 26 cadente luglio, venne ad instanza dello stesso signor Lenormand notificata copia di ricorso e decreto del signor giudice di Susa in data 19 luglio al signor Godard, con cui venne autorizzato il sequestro di due colli al suo indirizzo, esistenti alla stazione di Susa, non che atto di sottomissione con cauzione e verbale di sequestro presso terzi e venne pure citato a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civile, a comparire nanti il prefato signor giudice alla suindicata udienza delli 8 prossimo agosto ore 8 di mattina, all'oggetto di vedersi far luogo alla conferma o revoca del seguito sequestro.

Susa, 31 luglio 1862.

M. Buffa sost. Rolando.

NOTIFICAZIONE
di comando ipotecario.

Si fa noto, che la Maria Adelaide Demarchi moglie assistita ed autorizzata da Silvestro Giacherino, ammessa al beneficio dei poveri, residente a Sant'Antonino, ha sotto il 25 cadente luglio per mezzo dell'usciere Giuseppe Rabagliati addetto a questo tribunale di circondario, fatto rinnovare il comando già spiccato contro il di lei fratello Celso Demarchi fu Tommaso, di domicilio, residenza e dimora ignoti, in via ipotecaria il 2 agosto 1860, di pagarle entro giorni 30 successivi, le ivi indicate somme che tra capitale interessi e spese ascendono a lire 332, cent. 60, deduzione fatta d'ogni acconto ricevuto, oltre alle spese di detto atto.

Colla comminatoria della espropriazione forzata dei sette stabili in esso atto descritti, tanto in odio di esso Demarchi che dei terzi possessori Giuseppe e Felice Chiantore e Giovanni Foresto, residenti in detto luogo di Reano, ai quali lo stesso comando fu pure notificato.

Susa, 31 luglio 1862.

Chiamberlando p. c.

CITAZIONE

Con atto di citazione in data d'oggi, rimesso per copia al Ministero pubblico presso il tribunale del circondario di Vercelli, venne evocato avanti lo stesso tribunale ad instanza delli signori Matteo e Giuseppe fratelli Barale fu Michele, farmacista il primo domiciliato a Livorno Vercellese, luogotenente il secondo nel terzo deposito provvisorio stanziato in Bagheria (Sicilia), rappresentati dal causidico sottoscritto, il signor Bonetti Benvenuto, già dimorante a Genova, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti al tribunale predetto in via ordinaria nel termine di giorni 20, per ivi, in riparazione della sentenza del giudice di Livorno 3 luglio 1862, vedersi dichiarare nullo il sequestro rilasciato dal giudice di None col decreto 21 febbraio 1862, eseguito con atto del 22 stesso mese.

Vercelli, 2 agosto 1862.

Ferraris succ. Vergnasco p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.